

# Scommesse a Benevento: Letizia rischia un lungo stop



All'andata. Letizia (al centro) fu espulso quando il risultato era sull'1-1: alla fine vinse il Como 2-1

## Chiusa l'indagine della Figc Il difensore della Feralpi appare comunque sereno e non pensa a patteggiare

### Serie B

Francesco Doria  
f.doria@gioornaledibrescia.it

SALÒ. Con una mail, comunque attesa, la Procura federale ha comunicato al difensore della FeralpiSalò, in prestito dal Benevento, Gaetano Letizia (ma anche a Christian Pastina, del Benevento; Francesco Forte, dell'Ascoli in prestito al Cosenza; ed Enrico Brignola, del Catanzaro; non a Massimo Coda, della Cremonese, la cui posizione è ancora oggetto d'investigazione) l'avviso di chiusura delle indagini sul caso delle

scommesse su partite di calcio che i cinque, i quali hanno in comune trascorsi nel Benevento, avrebbero effettuato contravvenendo alla normativa federale che impone il divieto di scommettere su partite organizzate dalla federazione per la quale si è tesserati. E tutti rischiano, salvo patteggiamenti o collaborazioni particolari, una squalifica di tre anni.

**Club.** Si tratta peraltro di una vicenda che riguarda solo l'esperto esterno napoletano, non la società che ne detiene il cartellino (ovvero il Benevento), nemmeno la FeralpiSalò, per la quale ha un tesseramento temporaneo, e che innanzitutto è lontana dal diventare

una squalifica, ma soprattutto in chiave gardesana è praticamente certo che non influirà sulla stagione sportiva che Letizia sta disputando in maglia FeralpiSalò.

Questo perché l'avviso di chiusura delle indagini consente ora a Letizia di chiedere, tramite il suo legale, l'accesso agli atti per capire con chiarezza quali condotte gli vengono addebitate e di conseguenza preparare la memoria difensiva, ovvero provare a smontare le accuse che in sede dibattimentale gli verranno mosse. Tempistiche non brevi per una vicenda destinata a chiudersi a stagione conclusa.

**In campo.** Letizia conta peraltro di riuscire senza troppa fatica a dimostrare la propria innocenza. Lo ha ribadito ai dirigenti del club gardesano, con i quali ha parlato a lungo ieri, sia prima sia al termine della seduta di allenamento, al punto che

potrebbe addirittura rifiutare l'ipotesi del patteggiamento (al quale hanno fatto invece ricorso Tonalì e Fagioli, confessando sostanzialmente di essere colpevoli degli addebiti a loro mossi); lo ha fatto vedere nella seduta di allenamento che la squadra ha svolto al Turina per preparare il match di sabato contro il Como secondo della classe.

Per quanto abbiamo potuto vedere, intensità e concentrazione hanno contraddistinto la sua prova. Come se nulla fosse accaduto, insomma.

Questo anche perché Letizia vuole innanzitutto farsi perdonare quanto accaduto nella gara d'andata, la prima dei lariani con Fabregas in panchina, quando sul punteggio di 1-1 (immediato vantaggio di Da Cunha e pareggio di Compagnon), lasciò in dieci la squadra perché espulso al termine di una rissa con il comasco Basselli - pure meritevole del cartellino rosso, ma era in panchina - mentre l'arbitro stava valutando un gol dei lariani che avrebbe poi annullato. E mentre lui stava disputando una gara di alto livello.

**Notiziario.** È una FeralpiSalò concentratissima, quella che sta preparando la sfida di sabato al Garilli contro il Como. Match che potrebbe vedere il ritorno, almeno in panchina, di Balestrero, non di Di Molfetta, per il quale sembrano allungarsi i tempi di recupero al punto che è quasi certa la sua assenza anche nel derby con il Brescia dell'1 maggio, data che pareva invece quella utile per il ritorno almeno fra i convocati di Zaffaroni. //

**Nel mirino c'è la sfida al Como: all'andata il partenopeo venne espulso, sabato vuole riscattarsi**

L'intervista - **Mattia Compagnon**, attaccante

## «IL COMO È FORTE MA SI PUÒ BATTERE»



«Il Como è forte, ma non dobbiamo avere paura: possiamo batterlo».

**Dopo aver segnato all'andata il primo gol stagionale proprio contro i lariani (alla fine vincitori 2-1), l'attaccante della FeralpiSalò Mattia Compagnon spera di ripetersi, vincendo però la partita. Sarà una gara molto difficile?**

«Penso di sì. Da allora è passato tanto tempo, ma ci troveremo di fronte sempre un'ottima squadra. Non è un problema preparare la partita contro una formazione di prima fascia, perché ci sono grandi stimoli. Sicuramente il loro attacco è fortissimo, ma noi non ci dobbiamo pensare: dobbiamo stare attenti in ogni caso, in qualsiasi frangente del match».

**Con quale atteggiamento dovete affrontare questa sfida?**

«Come se fosse una finale, giocandoci le nostre carte e dando il massimo. Secondo me non è un'impresa impossibile ottenere un risultato positivo: da dicembre in poi abbiamo dimostrato di poter battere chiunque. Chiaramente c'è un po' di rammarico per i punti persi durante la stagione, ma ormai non pos-

siamo tornare indietro. Dato che siamo neopromossi, abbiamo avuto bisogno di tempo per adattarci e ora ci sentiamo in palla».

**Quattro gol stagionali e tante buone prestazioni: poteva fare di più Compagnon alla FeralpiSalò?**

«Sinceramente non sono contentissimo della mia stagione ed anche per questo vorrei togliermi ancora qualche soddisfazione a livello realizzativo. Peccato per l'infortunio, una lesione di secondo grado al collaterale, che mi ha tenuto fuori un mese. In quel momento della stagione (ad inizio febbraio, nella gara con il Palermo; ndr) non ci voleva proprio, perché stavo cominciando ad ingrannare. È stata una sofferenza stare in tribuna: per fortuna ora sono tornato e sto bene. Devo comunque pensare positivamente».

**Mancano cinque partite alla fine. La FeralpiSalò si può salvare?**

«Secondo me sì, è un traguardo alla nostra portata. Ho fiducia nel gruppo, che secondo me è fortissimo e fino alla fine dobbiamo credere di poter rimanere in questa categoria, perché la missione è nelle nostre corde». //

ENRICO PASSERINI